

□ **SCORIE** In un libro la storia del sito di Yucca Mountain, che avrebbe dovuto servire per l'intero Paese

## Il deposito nucleare Usa sicuro? Di sicuro è un progetto archiviato

**R**IPARTITO negli Usa il dibattito sulla sorte dei rifiuti radioattivi. Dopo anni di annunci e di progetti, di fatto manca ancora un deposito davvero affidabile per ospitare le scorie delle centrali, che si accumulano al ritmo di duemila tonnellate l'anno.

Comitati locali ed esperti avevano strapato a Obama, prima delle elezioni la promessa di accantonare il progetto di un sito di stoccaggio unico nel Nevada, presso Yucca Mountain e nel febbraio scorso, in effetti, lo stanziamento di fondi è stato bloccato. I punti deboli di quel progetto sono illustrati ora nel libro *Una montagna* (Isbn edizioni, pp. 180, euro 17, in libreria il 29 aprile) da John D'Agata, giornalista e scrittore, che svela anche qual era stato il motivo della scelta, negli anni 80: la popolazione del Nevada era a

corto di lobby che ne difendessero gli interessi. Nessuno si oppose quindi ad accogliere, a 140 chilometri da Las Vegas, tutte le scorie made in Usa.

«Per portarle fin là servirebbero 108 mila carichi, ciascuno di 454 chili» spiega D'Agata, e il percorso toccherebbe anche città

popolose, come Denver, Los Angeles e Salt Lake City, con il rischio di attentati. Nel sito, poi, gli stessi resoconti ufficiali segnalano infiltrazioni d'acqua,

mentre uno studio del '98 già avvertiva che la montagna «si stava allungando, sismicamente, dieci volte più in fretta del previsto». Insomma, troppi dubbi per poter garantire sicurezza al Paese per almeno diecimila anni, il tempo necessario perché i rifiuti perdano parte della pericolosità. Il governo ha dunque avviato una commissione per studiare una nuova proposta: nel frattempo 57 mila tonnellate di scorie sono sparse in 35 Stati.

(gaetano prisciantelli) ✕

